

«Neue Oder-Zeitung» n. 347
28 luglio 1855

× *London*, 25 luglio. Secondo un vecchio assioma whig, che Lord *John Russell* amava citare, «i partiti assomigliano alle lumache in cui è la coda a muovere la testa». Difficilmente immaginava che la coda, per salvarsi, avrebbe troncato il capo. Se non era il capo dell'«*ultimo dei governi whig*», era però incontestabilmente il capo del *partito whig*. Burke disse una volta:

«È davvero *incredibile*» (quite incredible) «il numero di beni, di residenze di campagna, di castelli, foreste ecc. che la famiglia *Russell* ha estorto al popolo inglese».¹

Più incredibile ancora sarebbe la fama di cui gode Lord John Russell e il ruolo eminente che egli ha osato svolgere per più di un quarto di secolo, se il «numero di beni» usurpati dalla sua famiglia non fornisse la chiave del mistero.

Per tutta la sua vita Lord John ha dato l'impressione di non far altro che inseguire *posti* e aggrapparsi così ostinatamente ai posti ottenuti da perdere ogni pretesa di *potere*. Così dal 1836 al 1841, quando gli toccò il posto di presidente della Camera dei comuni; o dal 1846 al 1852, quando nominò se stesso primo ministro. L'apparenza di potere che lo circondava come capo di un'opposizione che dava l'assalto ai tesori dello Stato, svaniva ogni volta nel momento stesso in cui egli saliva al potere. Non appena cessava di essere un Out^a e diventava un In^b, era *finita* per lui. Per nessun altro statista inglese il potere si è mai rovesciato in egual misura in impotenza. Nessun altro, però, ha mai saputo in egual misura elevare al potere la propria impotenza.

Oltre che dall'influsso della famiglia ducale di Bedford, di cui Lord John era il figlio minore, l'apparenza di potere, di cui egli disponeva periodicamente, era sostenuta anche dalla mancanza di tutte le qualità che permettono generalmente ad una persona di dominare altre persone. Il suo modo riduttivo di concepire ogni cosa contagiava gli altri e contribuì maggiormente a confondere il giudizio dei suoi ascoltatori di quanto avrebbe saputo fare la più geniale distorsione. Il suo vero talento consiste nella facoltà di ridurre tutto ciò che tocca alle sue proprie dimensioni di nano, di contrarre il mondo esterno a una misura infinitesima e

^a chi è fuori del governo, all'opposizione — ^b chi è nel governo